

“Comunichiamo il Clima che Cambia!”: il ciclo di incontri su ambiente e social media

Nell'ambito del progetto *Comunichiamo il clima che cambia!* l'associazione **Africa e Mediterraneo** in collaborazione con la cooperativa **Lai-momo** propone un **ciclo di incontri gratuiti** rivolto a **giovani dai 16 ai 35 anni**, che si svolgerà presso il **Centro Interculturale Zonarelli dal 3 novembre al 15 dicembre**.

L'obiettivo del progetto consiste nel sensibilizzare un gruppo di 10 ragazze e ragazzi sulle tematiche della giustizia ambientale e dell'interdipendenza Nord-Sud relative alla crisi climatica, coinvolgendoli attivamente nella produzione e condivisione di contenuti da utilizzare sui social media.

Ecco il programma degli incontri:

- **mercoledì 3 novembre dalle 17 alle 19**: incontro di preparazione sui temi della giustizia ambientali, migrazioni climatiche, interdipendenza Nord-Sud;
- **mercoledì 10 novembre dalle 17 alle 19**: incontro con l'attivista per il clima Nisreen Elsaim e intervista da parte dei partecipanti;
- **mercoledì 17 novembre dalle 17 alle 19**: incontro con attiviste/i della sezione bolognese di Fridays For Future e intervista da parte dei partecipanti;
- **mercoledì 24 novembre dalle 17 alle 19**: incontro con l'attivista Marie Hélène Ndiaye e intervista da parte dei partecipanti;
- **mercoledì 1° dicembre dalle 17 alle 19**: la comunicazione social dei cambiamenti climatici, introduzione e brainstorming;
- **giovedì 9 dicembre dalle 17 alle 19**: primo laboratorio

pratico per creazione post su Instagram in collaborazione con Centro Zonarelli;

– **mercoledì 15 dicembre dalle 17 alle 19**: secondo laboratorio pratico per creazione post su Instagram in collaborazione con Centro Zonarelli.

Per partecipare al ciclo di incontri è necessario essere in possesso del Green Pass e l'utilizzo della mascherina. Per i partecipanti minorenni sarà sufficiente compilare un'autocertificazione.

Per partecipare o richiedere maggiori informazioni:
f.thoreau@africaemediterraneo.it

Presentazione del piano “Drawdown” per il contrasto al riscaldamento globale

Martedì **12 ottobre** alle **21** si terrà un incontro per presentare il **piano Drawdown**, considerato il piano più completo mai proposto per invertire il corso del riscaldamento globale in cui 200 ricercatori di tutto il mondo propongono 100 soluzioni per risolvere la crisi climatica.

Saranno presenti **Vincenzo Balzani**, Professore Emerito, già Ordinario di Chimica (Università di Bologna), **Andrea Segrè**, Ordinario Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (Università di Bologna) e **Silvia Zamboni**, Vice-Presidente Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna.

L'evento si terrà in presenza presso il **Salone Bolognini del Convento San Domenico** (piazza San Domenico 13 Bologna), ma

sarà disponibile anche sul [canale YouTube Centro San Domenico](#) a partire dal giorno successivo.

Per partecipare all'incontro in presenza occorre prenotarsi scrivendo una mail a centrosandomenicobo@gmail.com, indicando nome e cognome di tutti i partecipanti e rispettivi numeri di telefono. È inoltre necessario presentare il Green Pass.

Il contributo del trasporto pubblico locale nella lotta ai cambiamenti climatici

Giovedì 30 settembre dalle 10 alle 13 al Centro Costa, via Azzo Gardino 44 a Bologna, si terrà un incontro ***Il contributo del trasporto pubblico locale nella lotta ai cambiamenti climatici***, nell'ambito dell'iniziativa nazionale **Clean Cities**.

Obiettivo dell'incontro sarà creare una discussione attorno al tema del futuro del **trasporto pubblico in Emilia Romagna**, degli aspetti tecnici, economici e infrastrutturali relativi al passaggio a una **mobilità a zero emissioni** e delle opportunità già esistenti o in progetto per una mobilità più sostenibile.

Durante l'incontro saranno presentati il **rapporto cittàMEZ 2021** e il dossier ***La mobilità a favore del clima***, un'indagine che parte dall'analisi dei vari PUMS e della loro effettiva applicazione, per arrivare a una fotografia generale dello stato della mobilità a basse o zero emissioni nelle città capoluogo. La mattinata si concluderà con un confronto con gli amministratori e i dirigenti di diversi Comuni.

Per partecipare all'incontro è necessario iscriversi a questo [link](#) e avere il **Green Pass**. In alternativa è possibile seguire l'incontro in diretta streaming registrandosi a questo [link](#).

[Il programma completo >>](#)

Ritorno alla terra: un nuovo evento on line del Centro Donati

L'associazione studentesca Centro Studi "G. Donati" con il contributo dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna organizza per martedì **23 marzo alle ore 21** sulla [pagina Facebook](#) del Centro Donati – I care Bologna" l'evento "Ritorno alla terra".

Quale legame collega il cambiamento climatico alla disuguaglianza sociale? Qual è la nostra consapevolezza e quali scelte di vita dobbiamo fare per rispondere a queste emergenze?

Durante l'incontro online sarà presentato il progetto "Verso la terra", che vede un gruppo di amici in viaggio tra gli ecovillaggi dell'America Latina con lo scopo di documentare, in un'ottica di scambio reciproco con le comunità visitate, lo stile di vita alternativo scelto da chi abita le comunità eco-sostenibili, cioè da chi sta scrivendo anche per noi una storia differente e ci insegna che non è troppo tardi per costruire un mondo migliore.

Interverranno Emanuele Leonardi, Virginia Micheli e David Fraile.

Emanuele Leonardi, formato come sociologo all'Università di Bologna, ha successivamente conseguito un dottorato sul tema "Biopolitica del cambiamento climatico" presso la University of Western Ontario in Canada. È ora ricercatore presso il Centro di Studi Sociali dell'Università di Coimbra (Portogallo) ed è co-autore di numerosi libri, in particolare di "Lavoro Natura Valore. André Gorz tra marxismo e decrescita" (2017). Attualmente sta lavorando a un progetto editoriale dal titolo provvisorio "Il clima diseguale: verso una nuova cultura politica tra conflitti ambientali e giustizia sociale".

Virginia Micheli e David Fraile da molti anni viaggiano nel mondo seguendo le loro arti, sono infatti artigiani, insegnanti di yoga e artisti circensi. Sono co-autori del progetto documentaristico "Verso la terra" e stanno lanciando un nuovo progetto per la costruzione di un eco-villaggio in Italia.

Un webinar per discutere dei cambiamenti climatici, antichi saperi e nuove tecnologie in difesa del patrimonio culturale

La Senatrice Michela Montevecchi invita tutti a partecipare alla **diretta streaming del webinar "ArteScienza: cambiamenti climatici, antichi saperi e nuove tecnologie in difesa del patrimonio culturale"** che sarà trasmessa sulle pagine [Facebook](#)

e [YouTube](#) in due moduli previsti per le giornate del 30 novembre e 3 dicembre, dalle 17.30 in poi.

Le tematiche che saranno affrontate riguardano rispettivamente le opportunità che le nuove tecnologie offrono per la messa in sicurezza del nostro patrimonio culturale dagli effetti dei cambiamenti climatici e il ruolo che ha la conoscenza della storia del patrimonio culturale e la valorizzazione delle professioni ad esso legate al fine di salvaguardare i nostri beni storici, artistici e paesaggistici.

Sono previsti numerosi interventi di esperti, studiosi e giornalisti.

Per partecipare è sufficiente recarsi sulle pagine [Facebook >>](#) o [YouTube >>](#) dedicate, all'ora stabilita.

Legambiente lancia la campagna e il dossier “Il clima ci riguarda”, sul rischio climatico in Emilia Romagna

Legambiente lancia la campagna regionale di sensibilizzazione sul rischio climatico in collaborazione con il progetto *Life Derris*. È stato pubblicato il [dossier](#) con gli eventi e la presentazione degli strumenti informativi di Regione e Arpa. La campagna viene lanciata con lo scopo di fare conoscere a cittadini e imprese i rischi del clima che cambia e gli strumenti messi in campo dalle pubbliche amministrazioni e

sollecitare una corretta finalizzazione delle risorse pubbliche e dei fondi europei di *Next Generation EU* da parte delle Istituzioni.

A livello regionale l'imminente Patto per il Lavoro ed il Clima deve essere la sede dove pensare questa innovazione, mettendo in campo progetti locali, ma al tempo stesso agendo da stimolo verso il Governo per un quadro nazionale adeguato.

Il modello di protezione finora adottato rischia di inseguire le emergenze, producendo costi di manutenzione e gestione dei manufatti insostenibili, ma senza garantire la sicurezza necessaria. Si necessita delle soluzioni *win win* in cui ambiente, costi di gestione e sicurezza possono convivere nel modo migliore attraverso la valutazione e la conseguente adozione di interventi di messa in sicurezza basate su strategie che ridiano spazio ai fiumi, che garantiscano aree di laminazione naturale della piene e che, sulla costa permettano la ricostruzione delle dune litoranee.

Il dossier *Il clima ci riguarda: rischi futuri in Emilia-Romagna*, che vede il contributo di diversi esperti di clima, rischio e analisi idraulica, presenta gli effetti macroscopici rilevati dai dati dell'Osservatorio Clima di Arpa in Emilia-Romagna.

Il cambiamento climatico sta modificando rapidamente gli scenari di rischio con cui convivere e la frequenza di eventi estremi. Nei prossimi anni la situazione climatica è destinata a cambiare ancora di più. Precipitazioni più concentrate con clima più caldo generano maggiore rischio di eventi estremi, quali supercelle temporalesche con intensi rovesci, grandi colpi di vento e forti grandinate.

Nell'ultimo decennio si sono succedute alluvioni con portata straordinaria e conseguenti allagamenti in numerose aree della Regione. Decessi per troppa acqua si sono registrati da Rimini a Piacenza. Sono oltre 500 milioni di euro i danni stimati solo per 4 delle alluvioni più rilevanti dal 2014. Le temperature medie sono risultate molto più alte rispetto al

passato.

Solo nel 2017 si è assistito a una crisi idrica dagli effetti drammatici e il record massimo di temperatura registrata in regione, mentre a dicembre dello stesso anno la troppa acqua ha invaso Lentigione (RE) e Colorno (PR). Il cambio clima si inserisce in un quadro già delicato per la regione. Secondo il rapporto ISPRA 2018 l'Emilia Romagna è, per la propria conformazione morfologica e geologica, la regione a più alta superficie esposta a pericolosità idraulica rilevante: relativamente allo scenario di pericolosità medio la superficie interessata è pari al 45% rispetto ad una media nazionale dell'8%. Nel 2019 si è avuto il maggio più piovoso dal '61 seguito dal giugno più caldo.